



Il sindacato | Faggioni: «Smettiamola di pensare agli interessi di parte e mettiamo al centro i bisogni della nostra comunità»

«Affitti brevi, Failoni e la Provincia intervengano»

Caro casa

La segretaria del Sunia: «La giunta affronti il problema L'assessore al turismo temporeggia»

E' dura Manuela Faggioni, segretaria del Sunia Cgil, sugli affitti brevi e sul caro casa. La sindacalista ora «pretende» dalla Provincia un intervento concreto. «Forse finalmente la giunta Fugatti intende muoversi sull'emergenza casa e sugli affitti turistici. Stando però alle parole dell'assessore Failoni intende farlo con

passo da lumaca. Forse in Piazza Dante non si sono ancora resi conto che ci sono lavoratori e lavoratrici che non trovano un tetto sotto cui stare e famiglie che alla vigilia della scadenza di contratto si vedono sfrattate perché i proprietari preferiscono affittare ai turisti. L'emergenza è già oggi e parlare di almeno un anno per fotografare la situazione è assolutamente fuori dalla realtà. Ennesima dimostrazione che questo esecutivo non affronta i problemi, si limita a dichiarare "buone intenzioni", che con molta probabilità non avranno alcun riscontro concreto. L'assessore Failoni non metta la testa sotto la sabbia e affronti il tema», queste le



Cgil Manuela Faggioni del sindacato unitario nazionale inquilini e assegnatari

parole di Faggioni. La sindacalista ha deciso di intervenire dopo la presa di posizione dell'assessore provinciale al Turismo sul nodo degli affitti brevi. La legge per regolarli, ha fatto sapere l'assessore Failoni,

arriverà «entro un anno». «Sono due anni che si moltiplicano le analisi, le ricerche, le inchieste giornalistiche sul tema: i dati ci sono e se qualcosa manca è perché l'Osservatorio dedicato al

tema casa non è stato ancora ripristinato, come invece abbiamo chiesto a gran voce fin dall'insediamento dell'assessore Marchiori», continua Faggioni che invece invita «maggioranza e minoranze a trovare un terreno di discussione condivisa per arrivare ad un testo efficace nel più breve tempo possibile». Faggioni prosegue: «Smettiamola di pensare agli interessi di parte e mettiamo al centro i bisogni della nostra comunità. Sono state presentate due proposte di legge sul tema degli affitti turistici, la cui discussione inizierà a fine settembre. E' auspicabile arrivi anche un contributo della maggioranza e si costruiscano soluzioni

condivise. Ai cittadini vanno date risposte concrete già a partire da quest'autunno: il mercato immobiliare degli affitti privati è completamente bloccato da turisti e studenti fuori sede, mentre Itea non riesce nemmeno più a dare soluzioni almeno alla fascia di reddito bassa e intanto si moltiplicano gli sfratti. Anche i sindaci, soprattutto quelli dei comuni con maggiore pressione turistica, chiedono risposte. Temporeggiare per procrastinare non è accettabile. Failoni faccia fare gli approfondimenti che ritiene in tempi rapidi e si costruiscano risposte con la massima urgenza», conclude.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità privata verso lo sciopero «Contratto scaduto»

L'agitazione

Braccia incrociate, anche nelle Rsa, il 23 settembre In Trentino 2.000 lavoratori aspettano da anni

«Un contratto scaduto da anni e duemila lavoratori che aspettano». Risolto, dopo una lunga gestazione, il rinnovo per infermieri e operatori sanitari, ora tocca all'«altra

sanità», quella lavora con aziende private e accreditate, in gran parte nelle Rsa. A sciopero annunciato a livello nazionale, il 23 settembre, anche i segretari di due sindacati trentini di settore, Giuseppe Pallanch di Cisl Fp e Giuseppe Varagone di Uil Fp, tornano sul tema. Al centro del nodo, il contratto Aiop-Aris sanità privata scaduti, per l'appunto, da più di 6 anni, e quelli Aiop Rsa-Aris Rsa, «lavoratori che aspettano una risposta dalla politica», sottolineano le sigle. Per i sindacati si deve riprendere in mano il discorso del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro: un

comparto che coinvolge circa 100.000 lavoratrici e lavoratori in tutta Italia. «Ancora una volta — evidenziano Pallanch e Varagone — a questi lavoratori viene negata la possibilità di firmare un nuovo contratto nazionale, che consentirebbe di rivalutare retribuzioni fortemente penalizzate dalla perdita di potere d'acquisto causata dalla crescente inflazione». Per le sigle, le aziende del settore hanno finora ignorato le legittime richieste di adeguamento salariale: la risposta è stata, per l'appunto, l'annuncio di uno sciopero nazionale del settore della sanità privata, proclamato per il prossimo



In servizio Un'infermiera in un Rsa: fanno parte dell'esercito dei lavoratori della sanità privata

23 settembre. In vista di questo evento, per sensibilizzare la cittadinanza, i pazienti e i familiari delle persone accolte nelle strutture sulle ragioni che hanno portato a questa mobilitazione, Cisl Fp e Uil Fpl organizzeranno per il

giorno 23 settembre forme di protesta concordate con le rispettive strutture nazionali «È essenziale garantire alle lavoratrici e ai lavoratori della sanità privata il giusto riconoscimento delle loro legittime aspettative, promuovendo il loro diritto a

veder riconosciuta pienamente la propria professionalità attraverso un contratto che restituisca dignità, diritti e una retribuzione adeguata», la conclusione di Pallanch e Varagone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto | Arriveranno alle 9 cordate interessate. Obiettivo: affidamento entro l'anno

Nuovo ospedale, partite le lettere

Saranno «imbucate» entro oggi le lettere destinate alle nove realtà che hanno «manifestato interesse» nel progetto del nuovo ospedale di Trento. Si tratta delle lettere di selezione, l'invito ufficiale a partecipare all'appalto e a presentare i requisiti. I nove destinatari sono altrettante cordate i cui nomi non sono noti. Saranno chiamate a redigere il progetto di fattibilità tecnico - economica, il Pfte, ossia di quello che una volta, prima della ricezione delle nuove norme europee si chiamava, con qualche piccola differenza, il progetto preliminare. Un piccolo passo che apre, però, una nuova fase per il travagliato progetto dell'ospedale, con un cronoprogramma di massima che punterebbe all'inaugurazione nel 2030. Cinque anni, di fatto, che rischiano di essere pochi per un progetto di tale ambizione. Si riuscirà a stare nei tempi? Un primo segnale in senso positivo potrebbe arrivare

nel caso si riuscisse ad arrivare all'affidamento entro fine anno. Non è semplice, perché di mezzo c'è un bel po' di burocrazia. Entro lunedì 9 settembre tutte le cordate avranno potuto visionare le lettere. Da allora avranno 30 giorni di tempo (ossia entro il 9 ottobre) per presentare l'offerta che come rivela il nome sarà tecnica ed economica. Spiegherà, insomma, come fare il progetto ma anche i costi da sostenere. Due capitoli diversi che non hanno lo stesso peso: la parte tecnica sarà, infatti, valutata con maggior peso rispetto a quella economica. Sì, ma chi li valuterà? C'è la commissione, ancora da formare, che avrà l'onere di valutare le proposte arrivate. Formulato il verdetto, c'è un periodo previsto dal codice degli appalti, il cosiddetto «stand still» (letteralmente: «stare fermi») dura altri trenta giorni in cui si attendono eventuali opposizioni e ricorsi. Come si vede, arrivare a fine dicembre è fin troppo

facile. Ma questa settimana di novità ce ne sono state. Martedì è stata firmata, infatti, da parte del commissario straordinario dell'opera, Antonio Tita, la determina con cui sono stati licenziati i documenti a carico della stazione appaltante, quelli che i vari concorrenti utilizzeranno come punto di partenza per la redazione del piano. Poi, mercoledì, un nuovo vertice presieduto sempre dal commissario Tita ha rivisto il testo degli inviti (le lettere, per l'appunto). La partita del Pfte vale — da sola — 37 milioni di euro. Coinvolgerà moltissimi tecnici e professionisti: gli aspetti del progetto sono tanti e complessi. Solo una volta che piano economico e tecnico sarà redatto si potrà passare al progetto esecutivo. E a quel punto i costi si decuplicheranno: la Provincia ha messo da parte 400 milioni di euro. Ma questo è un altro capitolo.

D.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Via al Desert L'area dove sorgerà il nuovo ospedale